

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

A. UGUZZONI - F. GHINATTI, *Le tavole greche di Eraclea*, « L'Erma » di Bretschneider, Roma 1968. Un vol. di pp. 239.

Nell'ambito dell'attività di ricerca in Magna Grecia, dell'Istituto di Storia Antica dell'Università di Padova, ben si inserisce la pubblicazione di una edizione completa, aggiornata da un punto di vista glottologico e storico, delle due celebri tavole greche di Eraclea, contenenti il contratto di locazione dei terreni di Dioniso e di Atena (CIG, III, 5774 e 5775, cfr. p. 1253). E in un intelligente sforzo di collaborazione culturale, Franco Sartori, direttore dell'Istituto di Storia Antica di Padova, e Luigi Heilmann, direttore dell'Istituto di Glottologia dell'università di Bologna, hanno ottenuto che il lavoro fosse compiuto da due giovani loro studiosi, lo storico magnogreco Franco Ghinatti e la glottologa Arianna Uguzzoni, affidando all'una appunto l'analisi linguistica, all'altro quella più propriamente storica. Dopo una piuttosto succinta storia del ritrovamento dei testi (pp. 11-12), abbiamo ad opera dell'Uguzzoni l'edizione critica dei due frammenti (I: pp. 13-21; II: pp. 23-27), con apparato critico a piè di pagina, e quindi una analisi glottologica (con indice sistematico a p. 79).

Il Ghinatti, dal canto suo, offre — dopo una attenta analisi dei fatti (dalla cronologia interna delle epigrafi alla cronologia assoluta dei fatti espressi nei testi) — uno studio della società di Eraclea tra il IV e il III sec. a.C., fino alla spedizione di Pirro, per meglio intendere il valore dei contratti. Come ben nota il Ghinatti, questo sforzo di comprensione è necessario perché « spesso le nostre strutture mentali, create dalla società industriale in cui viviamo, impediscono una vera e realistica comprensione di quel mondo magnogreco che si vuole avvicinare » (p. 109). Le analisi accurate dell'ambiente geografico e della composizione etnica del paese sono premesse altrettanto indispensabili alla discussione sull'organizzazione politica di Eraclea, e sulla diffusione dei due culti locali di Atena e Dioniso. Ed offrono la base necessaria all'autore per precisare le forme giuridiche in cui si esprime l'azione della polis eracleese: non in modo astratto e convenzionale, o puramente erudito e didascalico, ma

vivo ed attuale, tale che possa illuminare una *facies* culturale così ricca nella Magna Grecia continentale. « Siamo sicuri di trarre da questi antichi testi quella maggiore coscienza di noi stessi, che permetterà di avvertire con più evidenza i problemi che così urgentemente ci pone la travagliata vita statale dei nostri giorni » (p. 166).

Il bel volume, che ha un opportuno indice dei nomi contenuti nel contributo del Ghinatti, è completato — pp. 229-237 — dalla traduzione delle due tavole fatta da F. Sartori (in *Eraclea di Lucania. Profilo storico*, « Mitt. Deutsch. Arch. Instit. Röm. Abt. », suppl. XI, Heidelberg 1967, pp. 41-57). A mo' di chiusura di questa breve presentazione, e di sollecitazione alla lettura diretta di un intelligente lavoro storiografico, valga la sintesi finale del Ghinatti stesso. « Il sistema sociale eracleese dunque, per quanto complesso nella sua strutturazione, aveva saputo darsi una maniera autonoma di espressione, che risolveva, attraverso una organizzazione chiusa ed accentrata, le tendenze disgregatrici scaturenti dall'apporto divergente delle sue due componenti originarie, quella ionico-attica di Turi e quella dorico-spartana di derivazione tarentina. Era ancora un esempio di quella libertà che gli Elleni avevano portato nell'Occidente come dimensione e misura fondamentale della loro esistenza » (pp. 222-223).

(N. CRINITI)

P.E. ARIAS, *Scultura greca*, Silvana Editoria d'Arte, Milano 1969. Un vol. di pp. 315.

In questa sua nuova fatica sempre intesa a diffondere la conoscenza dell'arte greca e in particolare della scultura, l'A. propone una nuova formula. Egli sviluppa la storia della scultura per momenti particolarmente significativi, ma invece di appesantire con un apparato critico piuttosto ostico al gran pubblico la sua trattazione, fa seguire a ogni capitolo la trascrizione, in traduzione, di passi particolarmente significativi di grandi critici.

Ho l'impressione che la formula incontrerà il gusto del pubblico perché consentirà anche a co-